

Toscana con la Banca Sarda, permettetemi che vi dica, che dove vi è ingerenza dello Stato, colà nasce e si presenta il caso delle incompatibilità.

Ad un sol patto ieri mi sentii il coraggio di combattere contro i professori e contro i magistrati, al patto di essere sempre rigido e logico. Imparziale, potrò essere crudele; ma, se piegherò l'animo a concessioni, queste imprimeranno carattere di ingiustizia alle disposizioni rigorose. Imperocchè allora la esclusione di un gruppo di cittadini reca loro un'ingiuria. Mentre, se agisco con una severità che può anche sapere di forte agrume, la indipendenza e la parità di trattamento può scusare la proposta, a mio avviso, conveniente, quantunque dolorosa e spiacevole spesso più a quelli che la propongono che a coloro che devono subirla.

Per queste ragioni noi accettiamo l'emendamento proposto dall'onorevole Sorrentino, e vivamente lo raccomandiamo all'accettazione della Camera.

L'onorevole ministro può essere certo che noi siamo suoi partigiani politici, ma non servili piaggiatori; noi siamo amici che combattiamo sotto la sua bandiera, ma che militiamo per l'onore della stessa, ammirando, ma non servendo coloro che la inalberano.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io non ho accusato la Commissione, chè è libera di accettare l'emendamento dell'onorevole Sorrentino; però l'onorevole Mussi deve pure rispettare l'opinione del Governo, come esso rispetta quella della Commissione.

Francamente, noi non troviamo nella proposta dell'onorevole Sorrentino veruna di quelle ragioni che ci hanno indotti a presentare questa legge.

Comprendo il sistema che vorrebbe seguire l'onorevole Mussi. Egli dice: o tutto o niente.

Ma, in verità, il Governo non saprebbe approvarlo; esso non professa l'opinione dell'onorevole Mussi, perchè riconosce che fra il tutto ed il niente v'è un giusto mezzo, lontano del pari da ogni esagerazione e che può essere convenientemente accettato.

Ed infatti, osservi l'onorevole Mussi come, esagerando, volendo essere troppo radicale, egli si trovi d'accordo con coloro che vogliono niente.

MACCHI. (*Presidente della Giunta*) È tutta la Commissione.

CAVALLETTO. Domando la parola.

MINISTRO PER L'INTERNO. Mi sembra che l'onorevole Cavalletto non sia la personificazione di quanto ho detto; ho parlato in generale, e vi possono essere benissimo, tanto dall'uno che dall'altro lato della Camera, di quei che non vogliono neanche una delle disposizioni di questa legge.

Ritornando all'argomento, dirò che, fino a quando

vogliate escludere dal Parlamento coloro che hanno interessi che si possono trovare in lotta con quelli dello Stato, sta bene; e la Commissione ha veduto che fino a questo limite ha trovato arrendevole il Governo; ma più in là, no. Io non veggo in che consista la relazione diretta, intima tra le Banche consorziali ed il Governo. L'onorevole Sorrentino risponde: il corso forzoso. Ma egli sa benissimo che il corso forzoso è regolato da una legge; e non vi è nulla da mutare nelle norme che regolano le relazioni tra il Governo ed il Consorzio delle Banche, a meno che non si voglia cambiare tutto il sistema.

Inoltre il mio onorevole amico il presidente del Consiglio mi fa osservare esservi una questione pregiudiziale, cioè questa: la Camera ha già respinta ieri la stessa proposta che oggi si ripresenta sotto altra forma.

Leggo la proposta respinta ieri:

« I membri dei Consigli di amministrazione, di sorveglianza degli istituti di credito ammessi a consorzio del corso forzoso non sono eleggibili. »

Ora l'onorevole Sorrentino la ripresenta con altre parole.

A me pare dunque che se ne abbia a tener conto, e per rispetto al voto della Camera, e perchè siffatta proposta non è che un'esagerazione, e le esagerazioni conducono al rigetto della legge, ciò che il Governo, torno a ripeterlo, non può desiderare nè nell'interesse proprio, nè nell'interesse generale delle istituzioni e del paese.

Per queste ragioni, sono dolente di dover dichiarare che il Governo non accetta la proposta dell'onorevole Sorrentino.

SORRENTINO. Io sono dolente davvero che l'onorevole ministro dell'interno si opponga alla mia proposta; e sono ancor più dolente pel modo in cui egli intende combatterla; cioè attribuendo a me un secondo fine, un nascosto pensiero...

MINISTRO PER L'INTERNO. Ma, no!

SORRENTINO... quale è quello che, estendendo le incompatibilità, io volessi rendere incompatibile la legge.

L'onorevole Nicotera dovrebbe sapere che, se io ho un'opinione, ho pure il coraggio di manifestarla. Se io volevo oppormi a questo progetto di legge, poteva benissimo dire: la respingo, e non votare, come ho fatto ieri, l'articolo 1. Vede dunque che questo pensiero recondito, che egli mi attribuisce, non l'ho e lo respingo.

Debbo adesso rettificare un fatto. L'onorevole Nicotera crede che ieri sia stato già respinto l'emendamento che oggi ho proposto. È un errore. Basta leggere quello che si è votato ieri, e quello che pro-